



Al Presidente del Consiglio  
regionale del Piemonte

el. 2.18.1/1476/17/x

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

N° 1476

**OGGETTO:** Criticità emergenti nei pronto soccorso

### Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*;

l'art. 15, comma 3, lett. c del D.L. n. 95/2012, convertito in L n, 135/2012, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del SSR, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie;

con la D.G.R. n. 1-600 del 19/11/2014 si approva l': *"Adeguamento delle rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo sviluppo della rete territoriale"*.

### Considerato che:

tra le ragioni per cui i pronto soccorso degli ospedali sono in difficoltà è il ridotto numero dei medici specialisti in medicina di emergenza e urgenza, specialità ultimamente poco seguita dai neolaureati, forse a causa anche dei duri ritmi lavorativi, frenetici e stressanti cui chi vi lavora viene sottoposto;

tutte le sigle sindacali dei medici hanno rappresentato il disagio nei pronto soccorso, con afflussi di accessi, a volte, al limite della sostenibilità (picco influenzale), carenza di personale medico ed infermieristico, ma anche, come evidenziato in una lettera spedita all'Assessorato in data 20 febbraio us, per la carenza di assistenza territoriale che segue alle dimissioni dei pazienti;

nell'ultima puntata del 2 marzo u.s. della trasmissione «Nemo» su Rai2, un medico del DEA del Maria Vittoria intervistato ha rilasciato una dichiarazione secondo la quale in tutti i DEA della Regione Piemonte si fanno orari molto più lunghi del turno di lavoro: il personale, al fine di non abbandonare i pazienti in attesa, è costretto a bollare la fine del turno prima di quando effettivamente interrompe l'attività lavorativa e/o a bollare dopo l'entrata effettiva in servizio, affermando che "si bara sulle bollature" ma in senso diametralmente opposto a quanto denunciato nei casi di dipendenti infedeli;

ora il medesimo medico rischierebbe un provvedimento disciplinare proprio perchè ha rilasciato l'intervista senza "autorizzazione", ma, a quanto ci risulta, essendo un rappresentante sindacale la suddetta autorizzazione non era dovuta;

se tale provvedimento venisse comminato ci parrebbe politicamente molto inopportuno;

sorge il dubbio che il medico, avendo esternato una pratica molto diffusa negli ospedali piemontesi, cioè quello di accudire i malati extra orario di timbratura, abbia palesato un qualcosa di noto ai vertici dirigenziali, non denunciato pubblicamente in quanto comodo al mantenimento del sottofinanziamento e della riduzione di organico della sanità piemontese;

emerge anche che nei pronto soccorso alcune tipologie di farmaci sono a carico del paziente che deve portarseli da casa (antidolorifici, etc.), mancano cuscini, coperte e barelle (con il risultato di tenere ferme le ambulanze del 118 per diverse ore o dirottare i pazienti su altri presidi ospedalieri come mostrato sempre nel servizio televisivo sopra citato con addirittura una nota scritta);

## **INTERROGA**

Il Presidente della Giunta  
L'Assessore



per sapere come intenda gestire le criticità emerse dal servizio "Nemo" le cui testimonianze sono confermate dai pazienti e dal personale sanitario

### **FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*